

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

22.10.2007

B6-0405/2007

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito dell'interrogazione orale B6-0321/2007

a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento

da Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf, Alyn Smith e Milan Horáček

a nome del gruppo Verts/ALE

sull'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari

Risoluzione del Parlamento europeo sull'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari

Il Parlamento europeo,

- visti i recenti avvertimenti della FAO sul fatto che aumentare globalmente i prezzi dei mangimi e dei prodotti alimentari potrebbe mettere gravemente a rischio l'adeguato accesso ai prodotti alimentari, in particolare per i poveri,
 - vista la decisione del Consiglio di ridurre allo 0% il tasso di ritiro obbligatorio dalla produzione per il 2008 quale misura ad hoc per aiutare un mercato con un'offerta sempre più in calo di cereali e semi oleaginosi (12965/07),
 - vista l'intenzione della Commissione di sospendere i dazi di importazione e i contingenti tariffari sui cereali, reagendo alla situazione eccezionalmente tesa nei mercati dei cereali, nonché di sospendere tutte le sovvenzioni all'esportazione tuttora esistenti nel settore,
 - vista la valutazione di impatto sulla strategia in materia di "biocarburanti" effettuata dalla Commissione nel 2006, che ha previsto l'aumento della concorrenza e dei prezzi delle materie prime agricole, in particolare dei mangimi per animali,
 - visto lo studio dell'OCSE pubblicato nel settembre 2007 sull'impatto del boom della produzione di biocarburanti sui prezzi degli alimenti, sulla sicurezza alimentare e sulla biodiversità a livello globale,
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che i prezzi dei prodotti agricoli, in particolare del grano e dei semi oleaginosi, sono sostanzialmente aumentati nell'UE e su scala mondiale negli ultimi anni e che le riserve pubbliche e private di cereali sono scese al livello più basso negli scorsi 40 anni,
- B. considerando che, in seguito a tale evoluzione, l'industria dei prodotti alimentari e dei mangimi ha altresì aumentato i prezzi dei prodotti trasformati, talvolta superando una percentuale ragionevole delle materie prime agricole acquistate,
- C. considerando che i prezzi franco azienda agricola per i prodotti agricoli diminuiscono da molti anni nell'UE e ciò è riconducibile alle precedenti politiche di intervento sul mercato che hanno favorito le grandi aziende agricole e l'industria della trasformazione alimentare e non hanno coperto i costi di produzione di numerosi piccoli produttori, in particolare nel settore lattiero-caseario e della produzione vegetale,
- D. considerando che attualmente, a motivo degli aumenti dei prezzi dei cereali, taluni allevatori di bestiame fanno fronte a ragguardevoli aumenti dei costi per l'acquisto di mangimi per animali,
- E. considerando che la riforma della PAC del 2003, includendo il disaccoppiamento degli

aiuti diretti alla produzione e il sostegno alla produzione orientata verso il mercato, ha permesso agli agricoltori di altri settori di ricevere una parte più elevata delle loro entrate dal mercato anziché dai pagamenti pubblici diretti,

- F. considerando che i cambiamenti dietetici e l'aumento della domanda di mangimi nelle economie emergenti come la Cina e l'India hanno notevolmente contribuito alla crescita della domanda di cereali e di altri mangimi nei mercati sempre più globalizzati,
- G. considerando che la riduzione dell'offerta soprattutto dovuta alle condizioni climatiche variabili (siccità e inondazioni) nonché un rallentamento globale generale nella produttività hanno contribuito agli aumenti dei prezzi sul mercato mondiale,
- H. considerando che lo studio dell'OCSE pubblicato nel settembre 2007 sull'impatto della produzione di "biocarburanti" sulla sicurezza alimentare e sulla biodiversità a livello globale avverte che la concorrenza per le terre e le risorse tra la produzione di alimenti e di mangimi potrebbe aumentare i prezzi degli alimenti a tal punto da compromettere l'accesso al cibo per le popolazioni e le regioni più povere,
- I. considerando che l'abolizione temporanea della messa a riposo obbligatoria delle terre per il 2008 reinserisce nella produzione i terreni marginali e meno produttivi, che sovente includono aree ecologicamente sensibili, con un minimo impatto sull'aumento dell'offerta,
 - 1. plaude al fatto che i prezzi franco azienda agricola in taluni settori abbiano raggiunto un livello tale da permettere agli agricoltori di coprire i loro costi e di trarre una parte maggiore delle loro entrate dal mercato;
 - 2. plaude al fatto che la progressiva soppressione delle politiche di intervento sul mercato dell'UE e la crescente influenza del mercato permettano sempre più agli agricoltori di consolidare la loro posizione negoziale rispetto al potere di mercato crescente dell'industria dei mangimi e dei prodotti alimentari;
 - 3. è consapevole che, tuttavia, ulteriori aumenti netti dei prezzi dei cereali e dei semi oleaginosi mostrano che l'offerta di mangimi e prodotti alimentari nell'UE e nel mercato mondiale è insufficiente, il che può provocare perturbazioni o penurie nell'approvvigionamento alimentare, in particolare nei paesi in via di sviluppo,
 - 4. invita la Commissione ad informare il Parlamento e il Consiglio sulle ragioni, e il connesso impatto, degli attuali aumenti dei prezzi dei mangimi e dei prodotti alimentari nei vari settori agricoli e di produzione alimentare che dipendono dai cereali e dai semi oleaginosi per i loro prodotti finali;
 - 5. invita la Commissione ad analizzare attentamente gli effetti delle carenze dell'offerta di cereali e di semi oleaginosi sui produttori e consumatori più vulnerabili di prodotti alimentari nell'UE e nei paesi terzi, presentando proposte relative a strumenti e misure atti a prevenire le perturbazioni nell'approvvigionamento alimentare e gli effetti inflazionistici di ulteriori aumenti dei prezzi;
 - 6. invita la Commissione ad informare il Parlamento su qualsiasi eventuale abuso di posizioni dominante da parte dell'industria dei mangimi e dei prodotti alimentari sotto

forma di aumenti dei prezzi che superino e non rispecchino ragionevolmente gli aumenti dei costi nelle materie prime agricole;

7. invita la Commissione ad effettuare una valutazione di impatto ambientale e in materia di sicurezza alimentare che tenga presente l'attuale concorrenza per le terre e le risorse tra la produzione alimentare e la produzione di combustibile vegetale, incluso l'impatto del cambiamento climatico e le eventuali misure atte ad evitare un ulteriore esaurimento delle risorse in materia di produzione alimentare;
8. invita la Commissione a procedere ad un inventario delle eventuali misure di gestione dell'offerta e di sicurezza alimentare che potrebbero evitare un'ulteriore volatilità estrema dei prezzi dei mangimi e dei prodotti alimentari e una concorrenza insostenibile tra la produzione di prodotti alimentari e di carburanti;
9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.